

Indennizzati al 100% per Genova

Risarcimento completo dei mancati ricavi causati a imprese, professionisti e lavoratori autonomi dal crollo del ponte Morandi. Moratoria sui mutui Invitalia

Due ciambelle di salvataggio per le imprese nel decreto urgenze varato dal governo. La prima è un indennizzo del 100% a favore di imprese, professionisti, commercianti e artigiani genovesi, i cui ricavi sono crollati in conseguenza del crollo del ponte Morandi della città ligure. La seconda è un sostegno per tutti coloro che hanno avuto accesso alle agevolazioni Invitalia e non sono in grado di pagare le rate di mutuo dovute: il pagamento potrà essere sospeso.

Chiarello-De Stefanis a pag. 31

Il decreto urgenze congela le rate per un anno. Anche a chi ha già il contratto risolto

Moratoria dei mutui Invitalia

Rimborsato il 100% dei ricavi persi dalle attività genovesi

DI LUIGI CHIARELLO
E CINZIA DE STEFANIS

Due ciambelle di salvataggio per le imprese. Praticamente due inediti in fatto di agevolazioni. La prima è un indennizzo del 100% a favore di imprese, professionisti, commercianti e artigiani genovesi, i cui ricavi sono crollati in conseguenza del crollo del ponte Morandi della città ligure. La seconda è un sostegno per tutti coloro che hanno avuto accesso alle agevolazioni Invitalia (autoimpiego, autoimprenditorialità e nuove imprese a tasso zero) e non sono in grado di pagare le rate di mutuo dovute: su richiesta il loro pagamento potrà essere sospeso per 12 mesi. Le due agevolazioni sono contenute nella bozza di decreto legge «urgenze» per la città di Genova e la sicurezza delle reti, varato il 13 settembre scorso dal consiglio dei ministri.

ANDIAMO CON ORDINE, PARTENDO DALLE MISURE STRAORDINARIE PER GENOVA. LO

schema di decreto, la cui copertura finanziaria è ancora nelle nebbie, prevede un inedito in fatto di misure di sostegno alle attività che abbiano subito un danno, a seguito di calamità, disastri, eventi avversi e terremoti. Il governo, infatti, ha disposto che le imprese con sede operativa nel territorio della città metropolitana di Genova, ma anche i professionisti, gli artigiani e i commercianti (che abbiano negli stessi

luoghi i propri locali o la propria sede), possano beneficiare di «una somma riconosciuta» in misura «pari al 100%» del decremento di ricavi accusato tra il 14 agosto e il 30 settembre 2018, rispetto allo stesso periodo del 2017. In sostanza, un indennizzo in solido. Questo potrà essere riconosciuto solo dietro esplicita richiesta e potrà arrivare fino a un massimo di 200 mila euro: a fissare criteri e modalità per la sua erogazione sarà il commissario delegato dal capo della protezione civile, ma il decreto legge già dispone un limite all'eccesso di spesa: le somme potranno essere elargite, si legge nella

bozza, «nei limiti delle risorse finanziarie disponibili». Il provvedimento spiega anche che «il decremento di fatturato» può essere dimostrato «mediante dichiarazione dell'interessato ai sensi dell'articolo 46 del dpr n. 445/2000»; dichiarazione che deve, però essere accompagnata «dall'estratto autentico delle pertinenti scritture contabili attinenti ai periodi di riferimento».

LA SOSPENSIONE DEI MUTUI INVITALIA. La seconda ciambella di salvataggio - anche questa un inedito - ha, come ventaglio, l'Italia intera. I beneficiari di mutui agevolati, legati ai vecchi incentivi per l'autoimprenditorialità (legge 44/1986) e l'autoimpiego (legge 608/1996), passati in soffitta, e all'incentivo per le nuove imprese a tasso zero (definito dal dlgs 185/2000), possono godere di una sospensione di 12 mesi del pagamento della

quota capitale delle rate scadute fino al 30 giugno 2018. In più, oltre al congelamento di un anno della quota capitale, possono beneficiare di un allungamento della durata dei piani di ammortamento; una «spalmatura» il cui termine non potrà essere successivo al 31 dicembre 2026.

Queste agevolazioni sono gestite da Invitalia. La sospensione delle rate è possibile in tutto il paese, ma solo dietro esplicita richiesta dell'interessato. La motivazione alla base della sospensione è la perdurante crisi, che ha trascinato in sofferenza molte delle attività agevolate, impedendo loro di restituire il dovuto.

Infatti, il decreto «urgenze» prevede anche altro. E cioè che la sospensione delle rate di mutuo e l'allungamento dei piani d'ammortamento si applicano anche nel caso in cui Invitalia abbia già adottato la risoluzione del contratto di finanziamento agevolato, per via della clamorosa morosità nella restituzione delle rate. Questa facilitazione ulteriore, però, potrà aver seguito solo se il credito in oggetto non risulti già iscritto a ruolo, ovvero non siano incardinati contenziosi



per il suo recupero.

I beneficiari dovranno, co-

munque, presentare richiesta di congelamento delle rate entro due mesi giorni dall'entrata in vigore del decreto urgenze. Una volta ricevuta l'istanza, Invitalia avvierà la ricognizione del debito, comprensivo di capitale ed interessi, che andrà rimborsato a tasso zero, in rate semestrali posticipate. Infine, il provvedimento fa salve le transazioni già perfezionate. E contiene una clausola sia per le soluzioni negoziali delle crisi d'impresa giudizialmente assistite, sia per le attività giudiziali per il recupero crediti: acquisito il via libera dell'Avvocatura dello Stato, Invitalia potrà aderire a proposte transattive - avanzate dai beneficiari o da altri soggetti interessati alla continuità aziendale - per importi superiori al 25% del debito, comprensivo di capitale, interessi ed interessi di mora.



La bozza di decreto sul sito www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi